

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- * Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire dalle 16.30.
- * **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.
4 dicembre: defunti Bettini Munari Anita e Luigi Munari

E' in via di ultimazione un volume che raccoglie parte degli scritti di + **Don Pierangelo Rigon**. La pubblicazione è nata nell'intento di ricordare chi diede la propria vita al servizio sacerdotale, e su di esso meditò costantemente.

Si è ritenuto di predisporre una *Tabula gratulatoria* alla quale possono aderire tutti coloro che ad Ancignano e non solo intendano ricordare il sacerdote.

UMILE E ALTO SERVIZIO ALLA CHIESA

Scritti scelti di don Pierangelo Rigon
e testimonianze



Coloro che fossero interessati sono pregati di contattare la **Sig.ra Franca Lovo** (Tel. 335 7099633) oppure **Italo Francesco Baldo** (mail: stoa@libero.it).

La richiesta di inserimento nella *Tabula gratulatoria* prevede il versamento di euro 15 per le spese del volume.

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 84 - 4 DICEMBRE 2016

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

Foglio settimanale di collegamento

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

sito web: www.parcchiasanpancrazio.org

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 4 dicembre 2016 - ore 17 Messa letta

DOMÍNICA SECUNDA ADVENTUS

Missa "Pópulus Sion"

I classe - Paramenti viola - Epistola (Rm 15, 4-13) - Vangelo (Mt 11, 2-10)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 70 - Messalino "Marietti" pag. 11

Giovedì 8 dicembre 2016 - ore 17 Messa cantata

Presterà servizio la Schola cantorum "Laetificat juventutem meam" di Ancignano

IN CONCEPTIONE IMMACULATA

BEATAE MARIAE VIRGINIS

Missa "Gáudens gaudébo"

I classe - Paramenti bianchi - Epistola (Prv 8, 22-35) - Vangelo (Lc 1, 26-28)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 433 - Messalino "Marietti" pag. 1006

SAN JOSEMARIA ESCRIVÁ: UN INEDITO

Don Ermanno Tubini che abbiamo conosciuto il 12 giugno scorso con un intenso incontro ci fa pervenire questo inedito di san San Josemaria Escrivá, che aiuta a comprendere come di fronte alle difficoltà del mondo contemporaneo possiamo agire. Il breve, ma intenso scritto, costituisce un approfondimento significativo e ci aiuta nella fede.

“Poco tempo fa dicevo ad alcuni di voi che oggi si parla molto di ecologia. C'è chi si dedica a prendere acqua dai fiumi, dai laghi, dai mari per analizzarla... Quasi sempre si trova che le condizioni delle acque sono cattive: i pesci non hanno un habitat sano, vivibile...”

Può succedere che alcuni di questi pesci - di questi uomini - vedendo che sta succedendo in tutto il mondo e all'interno della Chiesa di Dio, davanti a questo mare pieno di sporcizia e davanti a questi ruscelli pieni di bava ripugnante, dove non si trova alimento né ossigeno; se questi pesci pensassero - e stiamo parlando di pesci che pensano, perché hanno



l'anima - potrebbe venir loro in mente di dire: “Adesso basta, faccio un salto, e fuori! Non vale la pena vivere in questo modo. Mi rifugio sulla riva e lì respirerò a fondo e respirerò ossigeno. Basta!”

No, figli miei; noi dobbiamo rimanere in questo mondo putrefatto; in mezzo a questo mare di acque intorbidite; in mezzo a questi ruscelli che attraversano le grandi città e i villaggi e non hanno acque che possono fortificare i corpi, placare la sete: perché sono velenosi.

Figli miei, dobbiamo stare in mezzo alla strada, in mezzo al mondo, cercando di creare intorno a noi uno spazio di acque limpide, perché vengano altri pesci e insieme riusciamo a ingrandire lo spazio pulito, purificando il ruscello, restituendo la qualità alle acque del mare.

Non lasciatevi prendere dallo scoraggiamento. Coraggio, coraggio!

SAN JOSEMARIA ESCRIVÁ DE BALAGUER

Testo inedito, aprile 1973

Parole pronunciate in una riunione familiare

LA MUSICA LITURGICA DA SAN PIO X AI GIORNI NOSTRI

Discorso di mons. Valentino Miserachs Grau*, pronunciato durante il Seminario di Studio “NOVA ET VETERA” presso la Chiesa di Santa Maria dell'Orto a Roma nel corso del Pellegrinaggio Internazionale Summorum Pontificum, alla presenza di mons. Sample, Arcivescovo di Portland.

Non mi estenderò, visto il poco tempo che abbiamo a disposizione, a esporre e commentare i documenti del magistero della Chiesa in materia di musica sacra da San Pio X ai giorni nostri. L'itinerario magisteriale si

fa presto a percorrere: “Inter sollicitudines” (motu proprio di San Pio X), nel 1903, la cui validità viene confermata dal successivo magistero, in cui spiccano la costituzione apostolica “Divini cultus” di Pio XI, del 1928;

le encicliche “Mediator Dei” del 1947, e ancora più precisamente, la “Musicae sacrae disciplina”, del 1955, ambedue di Pio XII, seguite dalla Istruzione della Sacra Congregazione dei Riti del 1958, per giungere al solenne documento del Concilio Vaticano II, con la prima Costituzione approvata in ordine di tempo, nel dicembre 1963, e cioè la “Sacrosanctum Concilium”, con il suo famoso cap. VI dedicato per intero alla musica sacra, cui fece seguito nel 1967 l'Istruzione della Sacra Congregazione dei Riti sull'applicazione delle direttive conciliari in materia, documento di cui si sta commemorando il 50°. Poi, più nulla fino al chirografo di S. Giovanni Paolo II nel centenario del motu proprio di S. Pio X, dal titolo “Mosso dal vivo desiderio”, del 2003. Dopo di che cala il sipario.

A nessuno sfugge l'importanza capitale del documento di San Pio X, che raccoglieva e traduceva in atto i vari fermenti da tempo esistenti nei vari ambiti, e che si proponeva come una vigorosa reazione al dilagare della musica profana nel tempio, musica di stampo teatrale, pur sempre preferibile al dilagare attuale della canzonetta, dai testi e musiche spesso irriferribili, cattiva imitazione della più bieca musica leggera assorta e legittima espressione dell'odierna sensibilità, specie giovanile, in netta contraddizione invece con quelle che erano le vere intenzioni del Concilio. Fino al giorno d'oggi non è stato possibile - forse è mancata la ferma volontà - di



porre argine a tanto disordine. A nulla è valso il chirografo di S. Giovanni Paolo II, impeccabile nel contenuto, ma quasi adempimento formale, senza intenzione di giungere ad un qualunque risultato concreto. A nulla è valso il pontificato di un Papa così sensibile al problema come Benedetto XVI. Non siamo più nei tempi di San Pio X e immediati successori, in cui ci si poteva permettere di dettare un “codice giuridico della musica sacra” che imponeva l'obbligo dell'osservanza, dal primo all'ultimo. L'autorità si è frantumata, e ora ognuno fa quel che gli pare, giungendo alle aberrazioni più esecrabili, meritevoli, ahimè, di indiscriminate benedizioni a destra e a manca.

(1- continua)

* presbitero, direttore di coro e compositore spagnolo, direttore della Cappella Musicale Liberiana presso la Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma, Preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra, Prelato d'onore di Sua Santità e Protonotario Apostolico.